

dicarsi il castello di Gradara notoriamente im-
produttivo, anche in rapporto alla sua qualità
di monumento nazionale. Si trovò anche effo-
tto alle conseguenze di un fallimento, divenuto
inevitabile, della Lombardo-Marchigiana,
in cui si prevedevano eccezioni di ogni sorta
da parte degli innumerevoli creditori chris-
tografari.

Per buona sorte, la vedova Lanvettori, mi-
sci, attraverso una lunga pratica col Ministero
delle Finanze e con quello della Economia Na-
zionale, ad ottenere che lo Stato acquistasse
il castello.

In conseguenza di tale acquisto, l'Istituto
sontistava allo Stato stesso, le somme necessarie
che lo Stato si impegnavano di restituire in quat-
tro annualità, mentre l'Istituto tratteneva
il saldo del suo credito ipotecario fino all'ulti-
mo centesimo e la Lombardo-Marchigiana
incassava la differenza in L. 2.750.000 da ser-
vire per estinzione dei suoi debiti.

La somma fu versata al liquidatore della So-
cietà Notario Namo e l'Istituto incaricò il pro-
prio Avvocato di dare il suo concorso perché si
ottenessero le necessarie riduzioni dai molteplici